

Suominen, tra i lavoratori ai cancelli

«Qui anche la notte, se sarà utile»

La vertenza. Operai in sciopero in attesa del licenziamento e impiegati in smart working
«Il presidio andrà avanti a oltranza, all'azienda chiediamo disponibilità a una vera trattativa»

MOZZATE

CRISTINA MARZORATI

Il caffè caldo, qualche fetta di torta e un sorriso per tutti così Anna ha sostenuto i colleghi il primo giorno di sciopero poi è andata in ospedale a fare la dialisi. È l'incredibile forza dei 92 lavoratori della Nonwovens-Suominen, 62 operai e 30 impiegati, che ieri hanno iniziato il presidio davanti allo stabilimento di via al Corbè contro la decisione della multinazionale finlandese di cessare la produzione a giugno.

L'attività

Dove una volta erano parcheggiati sino a 8 autoarticolati in attesa di varcare i cancelli, per caricare rotoli di tessuto non tessuto, oggi ci sono le bandiere di Cobas, Cgil, Cisl e soprattutto una trentina di lavoratori irremovibili nonostante la gelida pioggia invernale. «Prima ci presentavamo alle 7.30 del mattino per entrare in fabbrica, ora lo facciamo per mantenere il posto di lavoro» commenta amaramente Claudio Squillace, 50 anni, di Turate. Nello stabilimento ci sono soltanto un'impiegata, la responsabile del personale e il direttore dello stabilimento. «Molto probabilmente il resto dell'ufficio lavora da casa in smart working - spiega Paolo Tonini, capoturno - Noi siamo in sciopero ma nell'altro sito Souminen a Cressa, in

provincia di Novara, l'attività va avanti. Lì non hanno impiegati: la gestione è tutta a Mozzate». Intanto davanti ai cancelli si organizza il presidio. Antonio Ferrari, Cobas: «Andremo avanti a oltranza sino a quando non ci diranno che vogliono trattare. Qui (si volta e guarda i cancelli dello stabilimento chiusi) non entra e non esce nulla! Se ci sarà bisogno, presidieremo anche la notte: abbiamo parlato con l'azienda, almeno ci hanno concesso di usare la portineria riscaldata in cortile».

Raffaello Canzio, operaio e Rsu, su un foglio sta registrando la disponibilità di chi è pronto a fare i turni: «Saremo qui davanti ogni giorno, dalle 7.30 alle 18, in 6 o in 8. Di notte? Per ora stiamo valutando». Gli altri lavoratori stanno montando un gazebo, appendono i manifesti e le bandiere dei sindacati. «Ne attaccheremo altri anche sulla vicina strada Varesina - prosegue Ferrari - Dobbiamo avere visibilità, la gente deve sapere quello che sta accadendo in via al Corbè».

La solidarietà

Nei prossimi giorni il presidio potrebbe allargarsi: «Ci sono lavoratori di altri siti che hanno espresso la loro solidarietà e soprattutto la volontà di venire a manifestare con noi». È quasi mezzogiorno quando arriva An-



Il gruppo dei lavoratori ieri mattina al presidio della Suominen Nonwovens

I turni al gazebo e i manifesti attaccati sulla Varesina

namaria Mazza, per tutti è semplicemente Anna. Abita a Cassano Magnago, è rappresentante Rsu, lavora alla Souminen da 38 anni. Quando era stata assunta lo stabilimento aveva una gestione padronale e lei era una giovane donna di 18 anni. Saluta cordialmente, ha portato il thermos col caffè e anche da mangiare. «Oggi resterò soltanto un'ora, poi devo scappare: alle 13 devo

essere in ospedale di Tradate per la seduta di dialisi - spiega - La malattia però non mi ferma. Sarò accanto ai colleghi durante tutto il periodo dello sciopero, magari non l'intera giornata, ma non mancherò di fare i miei turni. L'azienda mi ha dato tanto, questo è vero, ma non può certo vincermi così. La partita ce la giochiamo sino in fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro con il sindaco e il fratello di Impastato

Prima incontreranno in comune il sindaco, Luigi Monza, e la giunta poi in via al Corbè arriverà Giovanni Impastato, attivista del Movimento Antimafia, fratello del giornalista Peppino Impastato assassinato dalla criminalità organizzata nel 1978 a Cinisi, in provincia di Palermo. Sarà un mercoledì importante per i 92 lavoratori della Nonwovens - Suominen.

Domani, 18 gennaio, alle 15.30 in municipio le rappresentanze sindacali e i lavoratori si confronteranno col primo cittadino. Monza aprirà le porte della sala giunta prima della seduta.

Il sindaco aveva già espresso piena solidarietà ai 92 dipendenti mercoledì 11 gennaio dalle colonne del nostro giornale.

A seguire alle 17, davanti ai cancelli dello stabilimento di via al Corbè, è atteso l'arrivo di Giovanni Impastato, presente in questi giorni sul nostro territorio per una serie di conferenze organizzate nelle scuole. Impastato da sempre si batte anche per i diritti dei lavoratori.

La sua voce sarà particolarmente autorevole e significativa dopo lo storico arresto del boss mafioso Matteo Messina Denaro, latitante da trent'anni, individuato lunedì dai Carabinieri del Ros in una clinica di Palermo e poi trasferito in un carcere di massima sicurezza. **C. Mar.**